

I titoli Fiat tirano la Borsa
Caos di intermediari o di ministri?

A fronte di rialzi diffusi le perdite di Italmobiliare e Cofide - Visentini sposta il tiro dalla tassazione dei guadagni alla nuova legge bancaria - L'ipotesi di un ritorno al controllo della Banca d'Italia sull'insieme del risparmio - Il Tesoro in ritardo di dieci anni

ROMA - Tre tendenze sono emerse dalle quotazioni di borsa, rialzo attorno al 10% per le azioni che fanno capo ai gruppi Fiat e Montedison, ribasso selettivo per la Cofide (3%), circa capogruppo dei Benetton e drastico per la capogruppo dei Pesenti, Italmobiliare (oltre il 10%), ribasso generale del mercato ristretto dove sono quotate anche molte banche con perdita media del 4%.

Alcuni ambienti reagiscono energicamente all'arresto del boom borsistico. Nel caso di Fiat, il cui aumento del capitale parte la prossima settimana, si vuole evitare ad ogni costo che si diffonda il pessimismo. Il ministro del Tesoro, Visentini, si è mosso in questa direzione, ha chiesto di tassare i redditi derivanti da vendite di azioni e stato apprezzato adeguatamente. Altri si chiedono, invece, cosa rimarrebbe della ripresa economica se togliamo il boom di borsa: come minimo, i problemi aperti dalla ricapitalizzazione dell'impresa, in larga parte accantonati, torneranno a porsi con tutte le loro implicazioni.

Il ministro ha inteso criticare radicalmente la condotta del ministro del Tesoro, on. Giovanni Goria, per non avere promosso una disciplina complessiva degli intermediari e, in subordine, quello dell'industria. Altissimi, che ha la sorveglianza sulle fiduciarie. Le fiduciarie amministrano oggi i portafogli di 180 mila soggetti per 26 mila miliardi senza autorizzazione né vigilanza. L'intervento di Visentini offre, inoltre, appoggio alla Banca d'Italia e a quei settori del Parlamento che sembrano accogliere oggi — dopo averla re-

spunta per un decennio — la proposta di una nuova legge bancaria che riporti tutti gli operatori sotto discipline unitarie affidate ad un solo centro di vigilanza (sono nati nel frattempo la Consob, per la borsa, e l'Isvap, per le assicurazioni e gli enti fiduciari). Tuttavia, tale esigenza è stata ignorata in Consiglio dei ministri che ha approvato un disegno di legge sulle fiduciarie che non si occupa del riordino.

BORSA VALORI DI MILANO

Table with columns: Titolo, Chius, Var. % showing market trends and various stock values.

Azioni

Table with columns: Titolo, Chius, Var. % listing various stocks and their performance.

L'Unipol pronta ad affrontare il mercato

La società assicuratrice della Lega delle cooperative ha presentato i positivi dati del bilancio e il suo prossimo ingresso in Borsa. Lo studio di strumenti per organizzare forme di integrazione delle pensioni - Il rapporto con il movimento democratico

MILANO - L'Unipol presenta il suo bilancio, un bilancio largamente positivo, a cominciare dal grande successo dell'emissione recente di azioni, collocata in pochi giorni e più che raddoppiata di valore nonostante la difficoltà della Borsa. Dietro a questo successo stanno due solide cifre: 21 miliardi 241 milioni di utile nell'85, il 40% in più rispetto all'84, un dividendo raddoppiato a 200 lire, premi lordi cresciuti del 20%, in complesso una crescita delle attività superiore di 3/4 punti alla media tesa da collocare l'Unipol dall'8 al 7° posto sul mercato nazionale. Questi risultati — dice Enzo Zambelli, vicepresidente e amministratore delegato dell'Unipol — sono stati raggiunti attraverso un notevole incremento di produttività e l'uso intensivo di nuove tecnologie, ma non a scapito dell'occupazio-

zione che anzi è salita del 7%. A questo punto l'Unipol intende allargare significativamente gli orizzonti e utilizzare una parte dell'aumento di capitale (100 miliardi) conseguente all'ingresso in Borsa per accrescere e differenziare le attività finanziarie rivolte alle imprese e alle persone. A questo fine l'Unipol ha acquistato due società, Iffo e Fiest, e ha stipulato accordi con Cna e Confesercenti. Sempre nella stessa direzione va il forte interesse dell'Unipol, e più in generale della Lega delle cooperative, per la nascita di una nuova banca (tuttora in attesa di autorizzazione da parte della Banca d'Italia). Per ora Unipol anticipa il nome: si chiamerà Banca Nazionale dell'Economia Cooperativa.

Alla base di questa forte espansione prevista dal movimento cooperativo in campo finanziario e assicurativo sta la volontà di assicurare uno sbocco autogestito e democraticamente organizzato alle crescenti disponibilità di risparmio di una larga parte del mondo del lavoro dipendente messa in luce dalla recente vistosa crescita del mercato finanziario. La sollecitazione che viene dall'Unipol è diretta in prima persona al sindacato perché si attivi — anche facendo tesoro di rilevanti esperienze europee — nella difesa del risparmio dei lavoratori.

E qui veniamo al progetto più ambizioso dell'Unipol, ancorché impreciso, vista la grande complessità del dibattito in corso: l'impegno nei fondi integrativi pensionistici. In sintonia con il sindacato Unipol pensa a forme non sostitutive ma integrative della previdenza pubblica e punta a un utilizzo volontario delle liquidazioni. La liquidazione usata a questo fine darebbe come risultato una pensione integrativa indicizzata pari a circa il 20% della retribuzione. Occorrono però — dice Zambelli — due condizioni essenziali. La prima, una gestione efficiente, trasparente, a costi contenuti e controllati dai lavoratori, attraverso fondi pensione o polizze vita. La seconda, un regime fiscale di sospensione d'imposta per il trattamento di fine rapporto

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "IRI 1985-2000 A TASSO INDICIZZATO"
AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI
Dal 1° luglio 1986 saranno rimborsabili nominali L. 13.665.000.000 di obbligazioni sottoscritte nella prima estrazione avvenuta il 29 aprile 1986.

Successioni: primo sì

ROMA - La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa il provvedimento che riduce le aliquote fiscali sulle successioni e sulle donazioni. Prima di inviare il testo al Senato, comunque, dovrà arrivare il parere della commissione Bilancio. Il nuovo regime tributario avrà decorrenza primo luglio '86. In particolare sarà concessa una riduzione del 30% dell'imposta dovuta sulle successioni già aperte, non definitivamente accertate, e del 40% dell'imposta dovuta dai coltivatori diretti per i fondi rustici.

Fondi integrativi di pensione, per il Tesoro costano troppo

Nuove cifre portate all'esame della Camera dal comitato tecnico della spesa pubblica. Miglior rapporto tra contributi e prestazioni - Proposte modifiche sulla reversibilità
ROMA - Dibattito più che mai aperto sulle cifre del riordino previdenziale. Ieri il comitato tecnico per la spesa pubblica del ministero del Tesoro ha portato alla Camera nuovi conti, e un voluminoso dossier sugli effetti delle nuove norme messe a punto nella commissione speciale di Montecitorio. Sembra esserci una qualche correzione di rotta, rispetto all'allarmismo di qualche settimana fa, anche se — dicono i commissari — le cifre vanno studiate e confrontate. La novità riguarda il rapporto prestazioni / contributi: da questo nuovo studio, infatti, risulta che il disavanzo di riordino migliorerebbe la situazione. Lo squilibrio, prodotto nel sistema pubblico dal calo dell'occupazione industriale e dall'aumento dell'età media, si ridurrebbe di 125 miliardi quest'anno, e si arriverebbe alla fine del decennio a 1.722 miliardi in più.

Trasporto aereo Proclamate 30 ore di sciopero
Servizi pubblici a Bruxelles confronto europeo
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES - Dedicato ai temi del finanziamento dell'economia pubblica, sociale e cooperativa, si è concluso ieri a Bruxelles il XVI congresso del Cricie, il centro europeo di ricerca e informazione sull'economia pubblica.

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse

ARTURO CAVANNA
LUCIANO BROVEDANI
IDA VALDEMARIN
ANDREA FIORI
ENRICO BERLINGUER

Convertibili
Fondi d'investimento

Table with columns: Oro e monete, I cambi, listing various currencies and exchange rates.